



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Dipartimento di Scienze
Giuridiche Pubblicistiche

La responsabilità sociale di impresa.

NOTIZIE DI DIRITTO EUROPEO

Newsletter a cura di Pia Acconci - Dipartimento di Scienze giuridiche pubblicistiche. Università degli studi di Teramo. n° 5

Il presente numero rappresenta una continuazione di quello precedente. Esso verte sulle attività promozionali di varia natura poste in essere sul piano comunitario per diffondere la cultura della RSI tra le piccole e medie imprese (PMI). Com'è noto, tali imprese costituiscono la quota maggiore di quelle operanti nel mercato interno e tendono ad avere un'organizzazione più semplice delle grandi imprese multinazionali. A seconda pure della congiuntura del mercato, questa caratteristica può essere il loro punto di forza o di debolezza. A ogni buon conto, un'opinione largamente condivisa è quella secondo cui la dimensione contenuta e la minore complessità organizzativa delle suddette imprese potrebbero agevolare una loro ampia adesione a pratiche di RSI. In particolare, viene auspicato il ricorso sistematico da parte delle PMI a quegli strumenti della RSI, come le certificazioni ambientali, i quali tendono a essere considerati un mezzo per rafforzare, o almeno migliorare, la competitività delle imprese nei mercati, soprattutto in un momento storico quale quello attuale. La percezione dell'importanza della gestione della "crisi" genera oggi, infatti, non solo un certo pessimismo, ma anche la ricerca di correttivi in grado di aggiornare e rivedere il tipico modo di "fare impresa" nel mondo e, più specificamente, nel mercato interno comunitario.

Pia Acconci



L'IMPRENDITORIALITÀ RESPONSABILE DELLE PMI

Responsabilità sociale d'impresa e PMI nella strategia generale della Commissione

L'«alleanza europea in materia di RSI», lanciata dalla Commissione per realizzare la collaborazione con le imprese in questa materia, «è aperta alle imprese europee di tutte le dimensioni»: così afferma solennemente la Comunicazione del 2006 che costituisce il punto di riferimento generale sulla RSI nell'Unione europea. In particolare, in questo documento della Commissione tale alleanza è definita come il «quadro politico per le iniziative nuove o esistenti in materia di RSI delle grandi imprese, delle PMI e delle parti interessate»: nessun dubbio, dunque, sul coinvolgimento delle PMI in materia.

Allo stesso tempo, però, distinguendo la PMI dalle grandi imprese, la definizione citata ne evidenzia la specificità. Infatti, tra le azioni proposte nella Comunicazione per promuovere l'ulteriore adozione di pratiche di RSI (cfr. il par. 5 della Comunicazione), una è dedicata alle PMI in quanto tali e altre tre collocano queste imprese in una posizione particolare rispetto alle altre.

La proposta dedicata alle PMI è formulata

sulla base del presupposto che, a parere della Commissione, «è necessario un approccio specifico per promuovere la RSI nelle PMI». Tale approccio specifico ha due componenti principali: 1) il maggiore riconoscimento degli sforzi già compiuti nel campo della RSI da molte PMI, e 2) la cooperazione attiva nell'adozione di strategie future delle principali organizzazioni intermedie e di sostegno delle PMI.

Quanto alle proposte applicabili a tutte le imprese, quelle che tengono conto delle particolarità delle PMI sono 1) l'azione in tema di sensibilizzazione e scambio di migliori prassi: la Commissione si propone di interessarsi specificamente delle PMI; 2) l'azione relativa alla cooperazione con gli Stati membri dell'Unione: la Commissione sottolinea che, all'interno degli Stati membri, le azioni a favore della RSI rivolte alle PMI possono avere la massima efficacia se intraprese a livello regionale; 3) l'azione relativa alla ricerca: la Commissione sottolinea che la RSI praticata dalle PMI costituisce un campo di studio importante.

Il Rapporto del Gruppo di esperti sulla RSI nelle PMI

In attuazione dell'orientamento espresso nella Comunicazione del 2006 in termini generali, la Commissione ha istituito un gruppo di esperti sulla RSI nelle PMI. Nel maggio 2007, questo Gruppo ha pubblicato il proprio Rapporto finale dal titolo «Come aiutare le piccole imprese ad agire in modo socialmente e ambientalmente responsabile».

L'obiettivo nella cui prospettiva questo Rapporto è stato redatto è la diffusione della RSI tra un numero sempre maggiore di microimprese e imprese di piccole e medie dimensioni. Di conseguenza, la linea politica che esso sviluppa è quella non di elaborare strategie aziendali complesse e ambiziose e perciò destinate a un'élite, bensì di favorire piccoli ma significativi passi avanti in un grande numero di imprese. Infatti, l'imprenditorialità responsabile vuole essere un tratto importante della cultura imprenditoriale europea, che si dovrebbe caratterizzare nel panorama mondiale per la sua capacità

di garantire ai cittadini una migliore qualità di vita e realizzare uno sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale. Vale la pena ricordare che questi ultimi sono obiettivi dell'Unione europea nella sua globalità, in quanto figurano nell'art. 1 del Trattato istitutivo dell'Unione europea, il quale indica i fini dell'Unione.

Dal Rapporto emergono cinque specificità che dovrebbero caratterizzare l'imprenditorialità responsabile delle PMI rispetto a quella delle grandi imprese.

Per le PMI la responsabilità sociale d'impresa è foriera di vantaggi in termini di sviluppo a medio e lungo termine sotto profili che le dimensioni ridotte di tali imprese potrebbero indurre a trascurare. La necessità di adottare comportamenti attenti all'ambiente è, per esempio, un grande stimolo all'innovazione tecnologica. La necessità di strategie socialmente responsabili comporta innovazioni nel reclutamento del personale e influisce anche sul suo sviluppo



professionale e sulla sua motivazione. Più in generale, l'adozione di pratiche di RSI rappresenta un investimento nella fedeltà dei clienti. Così, l'attitudine della responsabilità sociale d'impresa a risolvere problemi reali diventa per le PMI un mezzo per ottenere risultati concreti che rischierebbero altrimenti di rimanere in secondo piano.

Una seconda specificità del tema della RSI riguardo alle piccole e medie imprese si deve al fatto che queste ulti-

me, diversamente dalle grandi, di regola sono fortemente radicate nella realtà in cui sono stabilite. Ciò significa che possono influire in modo diretto e concreto sui problemi ambientali e sociali della città e della Regione, peraltro con un ritorno di visibilità notevole.

Altra specificità è l'opportunità del coordinamento tra le imprese locali nell'individuazione dei problemi sociali e ambientali da affrontare e delle strategie imprenditoriali all'uopo appropriate.

Ancora, le dimensioni ridotte delle imprese rendono particolarmente opportuna l'azione di una pluralità di attori esterni (c.d. stakeholders), al fine dell'individuazione delle strategie di RSI.

Infine, dal momento che le PMI rappresentano una realtà eterogenea, l'intervento pubblico (in particolare della Commissione europea) per favorire la diffusione della RSI tra loro dovrebbe differenziare metodi e strategie.

Emanuela Pistoia

PICCOLE, ECOLOGICHE E COMPETITIVE: PROGRAMMA DI ASSISTENZA PER LA CONFORMITÀ AMBIENTALE DELLE PMI

ECAP - Environmental Compliance Assistance Programme

Negli ultimi anni la Commissione europea ha intrapreso una serie di iniziative per aiutare le PMI ad affrontare i problemi sotto il profilo ambientale, concernenti in particolare i sistemi di gestione ambientale, i marchi di qualità ecologica, le tecnologie pulite e l'assistenza finanziaria. Inoltre, numerose iniziative sono già in atto a livello nazionale per assistere le PMI nel conformarsi ai requisiti di legge e migliorare le loro prestazioni ecologiche. Uno studio realizzato per la Commissione ai fini della valutazione d'impatto ha registrato 92 iniziative di questo tipo a livello nazionale e regionale in 15 Stati membri dell'UE. Molto spesso, l'assistenza di cui le PMI possono avvalersi non riguarda necessariamente la conformità alla normativa ambientale né è specificamente rivolta alle PMI. Inoltre, gli Stati membri non riescono sovente a trarre vantaggio dall'esperienza acquisita da alcuni di essi né a cooperare tra di loro, cosicché si rilevano iniziative sporadiche nell'UE.

La Commissione ha perciò ritenuto opportuno svolgere un ruolo complementare rispetto alle iniziative locali e nazionali, anche perché molti Stati membri non dispongono ancora di dispositivi specifici per le PMI, a livello né regionale né nazionale. Il fatto che la maggior parte delle legislazioni nazionali in materia di ambiente derivi dal diritto comunitario ha fornito una ragione di più per intraprendere tale iniziativa a livello europeo. Il programma di assistenza per le PMI per il rispetto della normativa ambientale rappresenta il quadro normativo e prevede il finanziamento necessario perché la Commissione possa assumere questo ruolo.

La Commissione europea ha così proposto un'iniziativa per aiutare le piccole e medie imprese (PMI) a superare le loro difficoltà nel conformarsi alla legislazione comunitaria in materia ambientale e aumentare il loro rendimento ambientale: l'Environmental Compliance Assistance Programme (ECAP). Quest'iniziativa mira a migliorare le prestazioni ecologiche in tutti gli Stati membri e offrire maggiori benefici, in tutto il territorio della Comunità, sotto i profili eco-

logico, sociale e economico. Da ciò dovrebbero derivare benefici anche per quanto riguarda il funzionamento del mercato interno grazie all'istituzione di condizioni eque per tutte le imprese operanti nell'Unione europea e alla garanzia dell'attuazione omogenea e coerente delle norme ambientali. L'ECAP potrebbe, inoltre, favorire l'accesso al mercato delle PMI e rafforzare la loro competitività mediante lo scambio di buone pratiche, una maggiore comprensione delle prescrizioni ambientali e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale economicamente efficienti.



Fonte: INEM

L'ECAP è nato invero sulla base di studi e analisi decennali relativi alla situazione europea delle PMI, i quali hanno evidenziato come le PMI abbiano poca consapevolezza e scarsa conoscenza dei problemi, delle ripercussioni e dei rischi ambientali delle proprie attività, nonostante esse causino più del 70% dell'inquinamento. È sembrato opportuno considerare le peculiarità e anche le difficoltà delle PMI, per poterle aiutare in maniera effettiva a raggiungere la conformità con le legislazioni applicabili, quale passo fondamentale per la riduzione dell'inquinamento derivante dalle loro attività.

Il programma di assistenza per il rispetto della normativa ambientale da parte delle PMI mira a promuovere la corretta

applicazione della legislazione in materia ambientale e non concedere deroghe o privilegi alle PMI. D'altra parte, il programma portato avanti dalla Commissione, promuovendo un'impostazione efficiente, prevede nuove opportunità di finanziamento per le PMI e facilita la cooperazione con le reti di sostegno alle imprese e gli enti che a livello nazionale si occupano di queste problematiche.

Diverse sono le modalità di intervento:

- Snellimento delle procedure amministrative a carico delle aziende
- Aiuto alle PMI a integrare le problematiche ambientali nei processi aziendali
- Sostegno alle reti regionali e nazionali
- Rafforzamento del know-how locale
- Miglioramento della comunicazione

L'ECAP va a integrare la regolamentazione esistente, pur senza costituire un onere amministrativo supplementare. Atteso che la partecipazione al programma è facoltativa, tutte le misure previste non implicano nuovi obblighi e, nell'intento promozionale, mantengono particolarmente bassi i costi amministrativi che la regolarizzazione delle PMI rispetto alle norme ambientali comporta.

Il programma è, peraltro, in linea con i principi che ispirano le iniziative di better regulation. La Commissione si è, infatti, impegnata a cooperare con gli Stati membri per individuare e modificare gli aspetti della normativa comunitaria in materia ambientale che ne complicano od ostacolano l'applicazione ad opera delle PMI. Per ampliare e diffondere le conoscenze sugli effetti pregiudizievoli per l'ambiente, derivanti dalle attività delle PMI, una parte del programma prevede uno scambio di informazioni e di buone pratiche tra gli Stati membri, nonché una verifica periodica degli effetti prodotti dalle misure intraprese. La Commissione ritiene che già con questo genere di attività il programma possa portare vantaggi rilevanti sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

Il programma di assistenza per le PMI per il rispetto della normativa ambientale, nel complesso, propone azioni volte a valorizzare la dimensione delle PMI mediante attività di formazione e rafforzamento delle loro capacità.

Il programma potrebbe, dunque, potenzialmente agevolare la prestazione ecologica delle PMI ben oltre la loro mera regolarizzazione secondo la normativa

ambientale, sebbene il suo obiettivo principale consista nel garantire il rispetto della legislazione nel settore ambientale.

Martina Guidi



EMAS Easy rientra tra i **Case studies and good practices** dell'ECAP.

Per aiutare le PMI a integrare le problematiche ambientali nei processi aziendali attraverso l'adozione di **Sistemi di Gestione Ambientale «su misura» e più accessibili**, l'Unione Europea promuove infatti l'utilizzo del metodo **EMAS Easy** per facilitare l'attuazione di EMAS nelle PMI (per maggiori informa-

zioni, vedi il n. 3 delle presenti Notizie). **EMAS Easy** dal 2005 è stato oggetto di una serie di programmi finanziati dall'Unione Europea al fine di creare le competenze necessarie all'utilizzo di questo nuovo e semplice metodo per l'attuazione di EMAS nelle PMI all'interno di una rete europea di consulenti ambientali.

Martina Guidi



EMAS Easy Capacity Building for Southern Europe

La Commissione europea - DG Ambiente ha indetto nel 2007 un **programma di Capacity Building per consulenti ambientali nel Sud Europa**, al fine di favorire e facilitare l'attuazione di EMAS nelle PMI. Nei sette Stati del Sud Europa coinvolti nel programma (Spagna, Italia, Francia, Portogallo, Cipro, Malta e Grecia), il 96% delle imprese sono tipicamente piccole e medie imprese con meno di cinque dipendenti. Uno degli obiettivi principali del processo di formazione è quello di assicurare la presenza in Europa di un buon numero di consulenti qualificati relativamente all'utilizzo di **EMAS Easy**. Quest'ultima è infatti un'iniziativa comu-

nitaria volta a promuovere l'adesione di tali imprese al sistema europeo di gestione volontaria, tenendo conto delle loro specifiche esigenze

In ognuno degli Stati membri interessati si è dunque provveduto alla realizzazione di corsi di formazione per un numero selezionato di consulenti ambientali esperti, con il fine di metterli in condizione di integrare il metodo **EMAS Easy** nel loro lavoro con le PMI. I consulenti che hanno partecipato al programma hanno avuto l'opportunità di testare l'attuazione **Easy** dello schema EMAS all'interno di piccole imprese come parte integrante della loro formazione.

Martina Guidi

“Piccole Imprese, Grandi Idee”



La prima settimana europea delle PMI, dal 6 al 14 maggio 2009, è una campagna per promuovere lo spirito imprenditoriale in tutta l'Europa e informare gli imprenditori sul sostegno in loro favore disponibile a livello europeo, nazionale e locale. La settimana delle PMI è una delle azioni di attuazione dello "Small Business Act", il quale rappresenta il primo quadro politico articolato per la piccola impresa nell'UE e nei suoi Stati membri.

Per maggiori informazioni http://ec.europa.eu/enterprise/policies/entrepreneurship/sme-week/index_it.htm

Dal 03/05/09 al 14/05/09 - Piemonte,

Liguria, Valle d'Aosta | Italia

Energia al centro dell'impresa - Ciclo di seminari in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

In occasione della SME Week, il consorzio ALPS, appartenente alla rete Enterprise Europe Network, organizza una serie di seminari in tema di energia e ambiente.

Il consorzio comprende tre regioni (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta). Pertanto i workshop vengono organizzati in diverse località delle suddette regioni durante la SME Week. Essi vertono sui seguenti temi: risparmio ed efficienza energetica, finanziamenti disponibili, presentazione di bandi Europei (per esempio, EIE ed Eco-Innovation), promozione di eventi focalizzati sul tema Energia. I seminari sono rivolti prevalentemente alle PMI e ai centri di ricerca del territorio, con il coinvolgimento di altri attori regionali/comunitari, quali autorità Regionali e funzionari della CE.

Dal 06/05/09 al 14/05/09

TERAMO | Italia - Focus Europa
Progettare con l'Europa per innovarsi e internazionalizzarsi

La Camera di Commercio di Teramo organizza due iniziative: un Workshop il 6 Maggio 2009 e Sportelli informativi dal 7 al 14 Maggio 2009

Il workshop è dedicato ai temi seguenti:

- opportunità offerte dall'Europa (fondi a sportello e strutturali)
- programmi di interesse per le piccole e medie imprese
- il supporto che le Camere di Commercio possono fornire alle imprese e la presenza camerale a Bruxelles
- il sistema universitario abruzzese al servizio delle imprese

Martina Guidi